

il che fa sì che l'Italia sia tra i Paesi dell'UE che preleva i maggiori volumi di acqua dolce. Invece, il 63% delle persone è convinto che il consumo di acqua di una famiglia corrisponda a meno di 100 litri al giorno, e solo il 46% è consapevole che il consumo di acqua degli italiani è superiore a quello medio europeo.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'energia accessibile e pulita resta ai piani alti della classifica dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, posizionandosi al quinto posto, con il 23% degli intervistati che la indica tra quelli più importanti da raggiungere. La rilevanza di questo tema è legata al persistere della preoccupazione per l'aumento dei costi energetici, della sicurezza energetica, oltre che all'attenzione per lo sviluppo sostenibile. Infatti, nonostante il forte timore per i rincari di energia e gas abbia registrato un ridimensionamento rispetto al 2022, ancora oggi il 35% delle persone si dichiara molto preoccupato per il caro bollette e il 25% pensa che aumenteranno ulteriormente.

Le cause di questa situazione vengono attribuite alla speculazione e alle crisi internazionali che hanno messo in evidenza la dipendenza dell'UE dai Paesi produttori. Ma a questo si accompagna la preoccupazione per il ritardo nella transizione energetica e la percezione diffusa che l'Italia non stia facendo abbastanza in tema di sviluppo delle fonti rinnovabili.

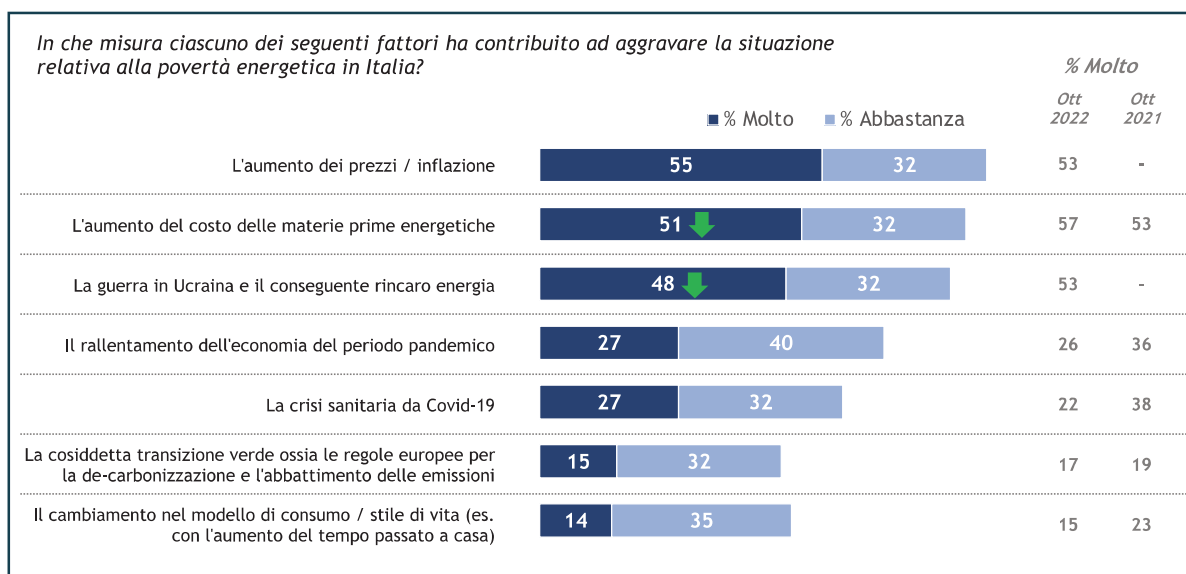
Inoltre, c'è un problema di accessibilità: nell'attuale contesto, connotato dal susseguirsi di crisi, la povertà energetica rimane un problema di grande rilevanza, con un numero crescente di famiglie italiane coinvolte (8,5% nel 2021 contro l'8% nel 2020). Tuttavia, si tratta di un tema con cui la popolazione ha una limitata familiarità: solo il 6% conosce bene il concetto, mentre il 60% sa di cosa si tratta solo a grandi linee.

La povertà energetica è ulteriormente aggravata dall'impennata inflazionistica, principale fonte di preoccupazione, che ha portato gli individui e le famiglie a sentirsi più fragili: il 27%, infatti, teme di non riuscire a sostenere le spese per le utenze domestiche. Al contempo, vengono acquisite nuove consapevolezza e riviste le priorità: in particolare, le famiglie si aprono alle comunità energetiche (59%) e al "prosumerismo", al punto che tre intervistati su quattro ritengono che installare sistemi di auto-produzione di energia avrebbe un impatto positivo sullo stile di vita.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

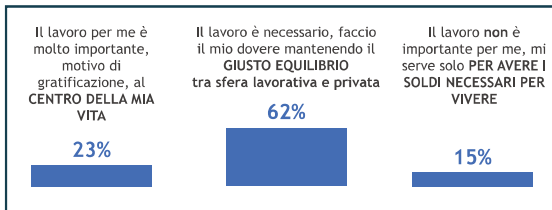
Il lavoro dignitoso e la crescita economica si posizionano a oggi al secondo posto nella classifica delle priorità percepite, sorpassati solo dalla lotta al cambiamento climatico. Non stupisce tale posizionamento in una società che cita il lavoro nel primo articolo della propria Costituzione, elemento fondativo della Repubblica democratica.

Figura 10 - La povertà energetica



Il lavoro è considerato un aspetto che deve essere in sintonia con la propria vita, ma anche necessario per la propria realizzazione personale, a patto di trovare un buon equilibrio con la sfera privata (62%). Per il 23% è comunque considerato il centro della propria vita, e solo una quota minoritaria lo considera un mero mezzo di sostentamento economico (15%).

Figura 11 - Il ruolo del lavoro nella vita delle persone



Negli ultimi 10 anni la percezione del lavoro è cambiata significativamente: se nel 2011 il 43% degli italiani affermava che, rispetto agli anni precedenti, il mondo del lavoro si era evoluto, nel 2021 questa quota è arrivata al 69%. Si tratta di un'evoluzione con luci e ombre: si nota, infatti, una maggior focalizzazione positiva sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e di una maggiore inclusività; d'altra parte, domina la percezione di un peggioramento delle retribuzioni, dei benefit e del welfare aziendale, in linea peraltro con i dati reali. Infatti, dal 1990 al 2020 l'Italia ha registrato una diminuzione delle retribuzioni in termini reali, e se è vero che sono cresciuti molti programmi di welfare aziendale, dal punto di vista dei lavoratori spesso essi seguono una logica top-down, ossia non partono da un'analisi delle specifiche esigenze individuali.

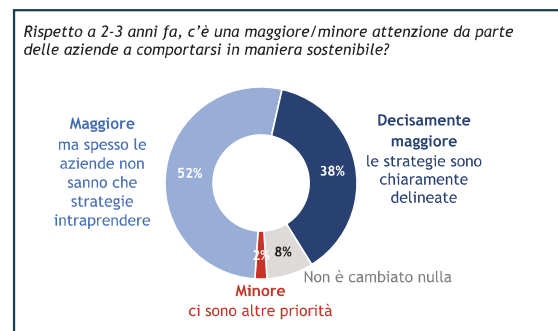
In generale, chi vive nel nostro Paese è soddisfatto del proprio lavoro, con una quota che si esprime in questo senso superiore all'80%. Il giudizio è legato a una serie di fattori, tra cui la realizzazione in quello che si fa, la crescita professionale, la formazione, gli stimoli, l'interazione con i colleghi di lavoro. Chi è insoddisfatto lamenta, invece, una formazione assente o formale, poco in linea con le attese, un ambiente di lavoro rigido e una dinamica retributiva insoddisfacente. Dalle indagini condotte emerge come il lavoratore oggi voglia sentirsi sempre più "partner" che "dipendente", si attenda dall'impresa soluzioni di reciproca soddisfazione, e ritenga centrale il bilanciamento di impegno e soddisfa-

zioni. Ciò richiede di ripensare il welfare aziendale e i meccanismi di leadership interna e di relazione, così da costruire rapporti che siano sempre più personalizzati.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

L'Obiettivo 9 si colloca al 15esimo posto della classifica, con il 9% che lo indica tra quelli più importanti. Se, grazie a un'incidenza quasi doppia di rifiuti avviati a riciclo rispetto alla media UE, l'Italia primeggia nell'economia circolare, i risultati di una indagine Ipsos del 2021 mostrano che il giudizio degli imprenditori sul processo di transizione del nostro Paese verso la sostenibilità è severo: infatti, il 45% pensa che l'Italia sia più indietro di altri Paesi e solo il 2% più avanti, anche se non vi è dubbio che rispetto ad alcuni anni fa ci sia una maggiore attenzione da parte delle aziende a comportarsi in maniera sostenibile. Ciononostante, per il 52% degli imprenditori spesso le aziende non sanno che strategia intraprendere. La dimensione aziendale influisce in positivo sull'avvicinamento e la realizzazione del processo di transizione verso la sostenibilità, sia per la disponibilità di risorse economiche sia per la conoscenza della materia e la vicinanza con mercati globali che portano a confrontarsi con il tema e a farlo proprio, in un'ottica di strategia competitiva. C'è però preoccupazione per le risorse, come dimostra l'unanimità dei giudizi sulla necessità di aiuti pubblici per accelerare la transizione verso la sostenibilità (il 95% degli imprenditori li ritiene necessari).

Figura 12 - L'evoluzione dell'attenzione alla sostenibilità



Rispetto ai temi dell'innovazione, come evidenziato da un Rapporto realizzato da Ipsos nel 2023, l'open innovation è rapidamente diventata la